

COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

4.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TRUZZI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
Senatori TORTORA ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (<i>Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (1161)	33
PRESIDENTE	33
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Finanziamento delle indagini campionarie sulla consistenza del patrimonio suinicolo (1542)	34
PRESIDENTE	34, 35, 36
ANTONIOZZI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	35
BARDELLI	34
ESPOSTO	36
PREARO, <i>Relatore</i>	34, 35
SCHIAVON	35
STELLA	35

La seduta comincia alle 10,30.

PREARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Rinvio della discussione della proposta di legge senatori Tortora ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1161).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Tortora, Cavezzali e Dindo: « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti ».

Il relatore Mengozzi e i rappresentanti dei vari gruppi mi hanno prospettato l'opportunità di rinviare di una settimana la discussione di questo provvedimento, essendosi resa

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 3 LUGLIO 1969

necessaria un'altra riunione del Comitato ristretto, al fine di definire alcuni punti non ancora chiariti.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Finanziamento delle indagini campionarie sulla consistenza del patrimonio suinicolo (1542).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Finanziamento delle indagini di campionario sulla consistenza del patrimonio suinicolo.

L'onorevole Prearo ha facoltà di svolgere la relazione.

PREARO, *Relatore*. Il Consiglio della Comunità europea ha stabilito in data 27 marzo 1968, con la direttiva n. 68/161, l'effettuazione da parte degli stati membri di un'indagine sulla consistenza del patrimonio suinicolo dei singoli paesi. Si tratta di una lodevole iniziativa, in quanto fino ad oggi non si era provveduto ad effettuare un'indagine accurata in questo settore, indagine che forse avrebbe potuto evitare le gravi e ricorrenti crisi verificatesi negli ultimi anni.

Nella suddetta direttiva, il Consiglio della Comunità fissa un certo numero di parametri, che dovranno essere seguiti nell'effettuazione dell'indagine. Innanzi tutto si afferma che le indagini attualmente effettuate negli Stati membri non consentono di farsi un'idea precisa ed uniforme dell'andamento del mercato; che la Commissione competente della Comunità ha bisogno di essere esattamente informata sulla evoluzione del patrimonio suinicolo; che le indagini devono essere fatte a date analoghe e per le medesime categorie; che le indagini devono essere, in linea di massima, limitate a un campione di aziende che praticino abitualmente questo tipo di allevamento.

Poiché i risultati di tale inchiesta serviranno di base per interventi sul mercato, è necessario che essi siano trasmessi alla Commissione europea al più presto possibile, visto che le condizioni dei mercati possono cambiare profondamente anche in breve tempo.

Le direttive del Consiglio prevedono un breve periodo transitorio nel quale ciascuno Stato membro potrà adeguare i metodi di indagine che eventualmente abbia già in vigore

e propongono inoltre relazioni di coordinamento e di collaborazione permanente.

L'inchiesta in esame sarà effettuata per l'Italia dall'Istituto centrale di statistica ed eseguita su un campione di 40 mila aziende o allevamenti di suini, a iniziare dal dicembre 1968 e ripartendo il patrimonio suinicolo in varie categorie: lattonzoli (peso inferiore ai 20 chili), suini di peso vivo dai 20 ai 50 chili, suini da ingrasso dai 50 agli 80 chili, suini da ingrasso dagli 80 ai 110 chili, e suini oltre i 110 chili; inoltre è prevista la categoria dei suini da riproduzione (scrofe).

Queste direttive generali del Consiglio sono state approvate e trasformate in apposito regolamento (n. 350) del 27 marzo 1968, il quale stabilisce che le spese dell'inchiesta saranno assunte forfettariamente a carico della Comunità per i primi tre anni e poste a carico dei bilanci 1968, 1969 e 1970.

Per l'effettuazione dell'indagine in Italia è prevista la somma di 877 milioni e 500 mila lire, da ripartire in quattro esercizi finanziari: 97 milioni 500 mila lire per il 1968, 292 milioni 500 mila lire per il 1969, 290 milioni e 500 mila lire per il 1970 e 195 milioni per il 1971.

Concludendo, il disegno di legge — come ho già detto — riguarda il finanziamento dell'indagine per campione sulle consistenze del patrimonio suinicolo, indagine voluta ed accettata dai sei paesi della Comunità europea.

Gli scopi e le finalità sono indubbiamente utili per la difesa del nostro patrimonio suinicolo. Il finanziamento di tale inchiesta, che sarà effettuata dall'Istituto centrale di statistica, sarà a carico della comunità europea.

Ritengo pertanto che il disegno di legge sia sufficientemente chiaro da poter essere sottoposto all'approvazione dei colleghi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BARDELLI. Poiché l'indagine conoscitiva è finanziata totalmente dalla CEE, ma il Governo anticipa il finanziamento in attesa del rimborso, vorrei sapere entro quanto tempo tale rimborso sarà effettuato. In altre circostanze infatti è accaduto che alcuni rimborsi, attesi da tanto tempo, non sono arrivati a noi vorremmo ora una garanzia a tal proposito.

Circa le modalità dell'indagine campionaria, che sarà effettuata su circa 40 mila aziende interessate per tre volte in un anno, devo dire che un'indagine di questo genere ci dà una indicazione di larghissima massima, che può tradire per molti aspetti la realtà e porci

in condizioni di non poter avere elementi di valutazione precisi per stabilire una linea di condotta in questo settore. Poiché lo scopo dell'indagine è quello di avere una valutazione per predisporre interventi in un settore che continua ad essere trascurato (e ciò ha procurato in passato squilibri notevoli nei bilanci delle aziende interessate), mi pare che l'indagine non sia molto razionale appunto perché condotta in 40 mila aziende e ritengo che sarebbe interessante conoscere come tali aziende siano ripartite nel territorio nazionale, regione per regione.

In effetti ci convince poco l'utilità di una indagine condotta con simili criteri. Non sono ora in possesso dei dati sul numero delle aziende di allevamento di suini in Italia, ma se ricordo bene esse sono in grandissimo numero. Tuttavia le grandi aziende di allevamento non sono quelle che hanno un peso determinante in questo settore dal punto di vista quantitativo. Vi è tutta una miriade di piccole aziende che incide fortemente nel settore.

La nostra raccomandazione è quindi, se la indagine sarà finanziata totalmente dalla CEE, quella di avere un'estensione molto vasta dell'area di indagine, in modo che ne risulti un quadro il più preciso possibile della situazione esistente. Se ciò non fosse possibile ottenere, il mio gruppo si asterrà dalla votazione del disegno di legge in esame.

STELLA. Apprezzo gli intendimenti di questa indagine conoscitiva, che viene svolta dalla CEE, per mettere ordine in questo settore e per rendersi conto della situazione ad esso relativa. Ma desidero sapere se nell'indagine si terrà conto anche delle razze, come avviene per i bovini. Nel settore suinicolo si hanno diverse razze e occorre tenerne conto per evitare che accada, come negli anni scorsi, il ripetersi di quei fenomeni che hanno distrutto in certe province interi allevamenti.

Domando quindi se sia possibile ottenere da parte del sottosegretario una risposta a tal proposito.

SCHIAVON. Desidero sapere se questa indagine verrà effettuata solo nelle aziende agricole oppure se sarà fatta anche nei cosiddetti allevamenti di carattere industriale. Lo scopo che ritengo abbia questo disegno di legge sarebbe, come ha detto l'onorevole Stella, quello di migliorare la qualità delle razze che abbiamo in Italia, che purtroppo, data la diversità tra allevamento e allevamento, tra un tipo e l'altro di importazione, non sempre con-

sentono il consumo di prodotti buoni. I consumatori desiderano infatti avere il magro e non il grasso del suino.

Quindi la domanda è la seguente: le indagini vengono svolte nelle aziende o anche negli allevamenti a carattere industriale?

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

PREARO, *Relatore*. Un collega intervenuto ha detto che in passato si sono verificati notevoli scompensi, è quindi giusto che si cerchi di evitarne dei nuovi, ed è proprio questo l'indirizzo adottato dalla Comunità. L'indagine che si intende condurre, così approfondita e seria, penso sia da questo punto di vista la migliore garanzia. Si tratta, è vero, di un'indagine campionaria, però condotta su 40 mila aziende, aziende industriali, ma anche aziende di produttori agricoli. Notizie precise per il momento non ce ne sono, sarà l'Istituto centrale di statistica che — a sua discrezione — deciderà dove l'indagine debba essere condotta.

L'onorevole Stella ha chiesto se si tiene conto delle razze. Certamente, l'intenzione è di tener conto anche delle differenze di razze, oltre che di età e di peso.

L'onorevole Schiavon ha sottolineato che questa indagine dovrebbe servire anche come indirizzo. Questo è vero, perché purtroppo finora è mancata una conoscenza esatta del patrimonio non solo italiano, ma di tutti i sei Paesi. L'indagine quindi dovrà servire anche per un orientamento generale per l'avvenire degli allevamenti.

Qualche ulteriore informazione ce la potrà fornire l'onorevole sottosegretario, ma il nostro scopo non è soltanto quello di conoscere il patrimonio, bensì i vari mercati, dando così un indirizzo per quanto riguarda le razze e la qualità degli allevamenti.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Lo scopo del disegno di legge è chiaro, sia per quanto è riportato nella relazione che lo accompagna, sia per quanto detto dal relatore.

Per quanto riguarda le domande poste in questa sede da alcuni componenti la Commissione, dirò subito che l'indagine verrà svolta per campione su 40 mila aziende, e che riguarderà tutte le razze, relativamente alle condizioni, all'età, al peso e così via.

Comunque, dopo aver chiarito questo punto, suggerisco alla Commissione, se essa

ritiene di dover dare delle particolari indicazioni, di formulare delle raccomandazioni in base alle specifiche esigenze presenti attualmente nel mondo agricolo italiano. La Commissione, con un ordine del giorno da accompagnare al disegno di legge, potrebbe dare all'Istituto centrale di statistica tutti quei suggerimenti che si vuole siano tenuti presenti nel momento in cui si darà l'impostazione di base all'indagine. Il Governo sarà ben lieto di accogliere l'ordine del giorno impegnandosi anche a trasmetterlo come direttiva per il prossimo lavoro.

Per quanto riguarda il finanziamento, esso è a carico della Comunità. La spesa è di 877 milioni di lire, e fa carico alla Comunità in ragione di 468 mila unità di conto per tre anni.

Infatti, moltiplicando 468 mila unità di conto per tre anni, si ottiene una cifra di circa 900 milioni di lire, e lo strumento tecnico che si utilizza è l'apposito fondo previsto dai capitoli indicati nel disegno di legge, fondo che serve appunto per questa specie di operazioni.

Ciò premesso, raccomando la sollecita approvazione del disegno di legge che, prevedendo un finanziamento già a carico dell'esercizio 1968 fino al 1971 è urgentissimo, anche perché le operazioni di impostazione e di esecuzione non saranno certo semplici.

PRESIDENTE. Debbo comunicare alla Commissione che dobbiamo rinviare la definitiva approvazione del disegno di legge, in attesa del parere della Commissione bilancio. Oggi ci limiteremo ad approvare i primi due articoli. Per la prossima seduta potrebbe essere anche predisposto l'ordine del giorno.

ESPOSTO. Signor Presidente, desidero dire poche parole sull'ordine del giorno. Data l'improprietà (me lo consenta l'onorevole Prearo) usata dal relatore a proposito della formula dell'indagine, «aziende industriali ma anche altre», forse sarebbe il caso, con tutte le cautele dovute ad un Istituto specializzato, di sottolineare che una cosa è svolgere un'indagine per numero di capi, ed un'altra è svolgerla per numero di ettari dell'azienda, o in base al rapporto tra numero

di ettari ed addetti all'azienda stessa. È molto facile escludere qualcosa dall'indagine, ed io vorrei si trovasse la formula adatta perché in essa siano compresi assolutamente tutti i tipi di azienda.

PRESIDENTE. Il relatore, in collaborazione con i rappresentanti dei gruppi, potrebbe predisporre l'ordine del giorno per il prossimo mercoledì. Con questa intesa, passiamo all'approvazione dei primi due articoli. Do lettura dell'articolo 1.

« In attuazione della direttiva n. 68/161 e del regolamento n. 350/68 adottati il 27 marzo 1968 dal Consiglio delle comunità europee è autorizzata l'esecuzione a cura dell'Istituto centrale di statistica di indagini campionarie quadrimestrali a datare dal 1° dicembre 1968, relative al patrimonio suinicolo ».

Lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« Per l'esecuzione delle inchieste di cui al precedente articolo, relativamente ai primi tre anni, è autorizzata la spesa di lire 877.500.000, delle quali lire 97.500.000 a carico dell'esercizio finanziario 1968, lire 292.500.000 a carico di ciascuno degli esercizi 1969 e 1970 e lire 195.000.000 a carico dell'esercizio 1971.

Le somme di cui innanzi saranno corrisposte all'Istituto centrale di statistica ».

Lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,55.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO